

corso; l'altra destinata a capitalizzazione al fine di costituire i mezzi finanziari necessari per provvedere al maggior costo del rischio durante l'ulteriore svolgimento del contratto. Di guisa che quando l'eccedenza del premio puro sul costo del rischio nell'esercizio sia stata commisurata ad un andamento di mortalità che permetta di far fronte agli aumenti successivi, nel tempo, del rischio (e tale è, come abbiamo visto innanzi l'ipotesi di mortalità desunta dalla tavola di mortalità della popolazione generale del Regno) potrebbe l'azienda assicuratrice, senza che ciò possa costituire ragione di grave appunto tecnico ritenere acquisito per l'esercizio il costo del rischio compreso nel premio puro e corrisposto dall'assicurato.

Varrà a chiarire questo concetto la seguente esemplificazione: posto che il premio puro corrisposto da un assicurato all'età di 30 anni per una assicurazione vita intera a premio vitalizio, sia di L.16,46 per 1000 lire di capitale assicurato, e posto che il